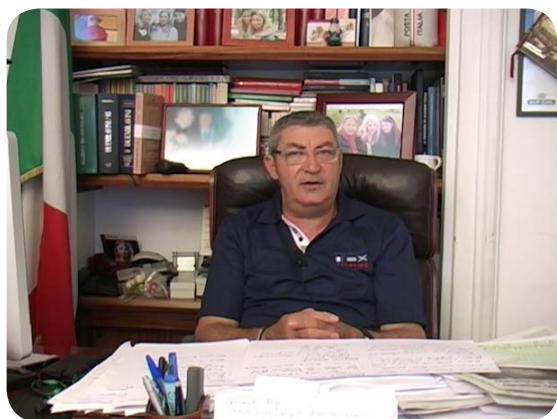


Il Sindacato prepara la grande battaglia d'autunno

Un Premio di Risultato firmato da una minoranza sindacale che penalizza i lavoratori, 1.200 uffici postali da chiudere e 600 da razionalizzare, 10mila tagli nel settore dei servizi postali, tra Recapito e centri di smistamento: questi sono i motivi per la grande battaglia d'autunno che il Sindacato sta preparando.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

“Il nostro primo pensiero oggi va alla nostra collega Anna Iozzino, direttrice di Torre del Greco, vittima di un feroce attentato che le è costato la vita. Nessuno avrebbe mai pensato che, oltre agli stress che quotidianamente bisogna sopportare o, al più, ai rischi di rapina, oggi lavorare dentro un ufficio postale potesse portare a tale tragica conseguenza”. In questo modo **Mario Petitto**, Segretario Generale di Slp Cisl, si ferma un attimo a ricordare il terribile lutto che ha colpito da pochissimo il mondo delle poste. “La situazione all’interno degli uffici po-

stali - riprende poi il Segretario Generale - e all’interno della stessa Azienda si è fatta complicata. Ultimamente, in occasione del rinnovo del Premio di Risultato, si è consumata l’ennesima rottura del fronte sindacale.

Una rottura a nostro avviso immotivata, anche perché sull’obiettivo del Premio di Risultato avevamo lavorato unitariamente, avevamo trovato i punti di caduta unitari e siamo convinti che, unitariamente, al tavolo negoziale avremmo potuto ottenere di più. Ma ognuno ha fatto le proprie scelte, che sicuramente lasceranno lunghi strascichi e ci porteranno ad una campagna elettorale delle Rsu aspra e di forte competizione, ma siamo convinti che i sindacati che hanno firmato quell’accordo minoritario, ancora una volta usciranno minoritarie dal voto delle urne. A questo proposito, voglio ricordare che votano

lavoratori e non l’Azienda. Ma, al di là della rottura sindacale, abbiamo potuto notare come il Premio di Risultato abbia violato non solo le aspettative del lavoratore, non solo il patto con il sindacato ma ha anche violato quelle stesse norme confederali che le grandi confederazioni e le grandi associazioni, compresa Confindustria, cui Poste aderisce, avevano sottoscritto. Aver firmato un accordo minoritario, privando i lavoratori di qualcosa di importante che negli anni precedenti era stato conquistato (come il bonus per le donne in puerperio, il bonus per i lavoratori infortunati, il bonus per i lavoratori donatori di sangue) è stata una dimostrazione di povertà di giudizio e di miopia anche sindacale. Aver sottoscritto un accordo minoritario senza aumenti nei prossimi tre anni è stata una scelta che noi riteniamo fortemente sbagliata”.

“Aver firmato un accordo minoritario, privando i lavoratori delle importanti conquiste raggiunte negli anni precedenti, è stata una dimostrazione di povertà di giudizio e di miopia sindacale”



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

“Per le violazioni presenti nel Premio di Risultato, abbiamo sollecitato, con una forte campagna, anche l'intervento del Ministro Fornero, che è intervenuto sul problema delle donne e della maternità e ha ottenuto, dall'Amministratore Delegato, l'assicurazione che si troverà una soluzione e si risolverà il problema del bonus per le donne in puerperio. È l'ennesima “figuraccia” di chi stava al tavolo delle trattative e l'ennesima volta che un amministratore delegato smentisce e delegittima coloro che vengono al tavolo in rappresentanza dell'Azienda”.

“La seconda questione che crea molti problemi all'interno di Poste Italiane è la decisione dell'Azienda di chiudere 1.200 uffici postali e di razionalizzarne altri 600, aprendoli 2-3 volte a settimana. Non contestiamo in sé il principio, che potrebbe avere forti motivazioni di natura economica. Noi contestiamo il metodo con cui si muove questa azienda. Che senso ha decidere gli uffici da chiudere, mandare gli elenchi all'Autorità delle Comunicazioni, farseli approvare e poi fingere di venire al tavolo per discuterne col sindacato? Discutere che cosa? Decisioni già prese altrove? Noi ritenevamo - e riteniamo ancora - che su queste partite delicate vada prima tro-

vato, attraverso il confronto, il consenso del sindacato, che non dirà sempre “no!”. Siamo ancora convinti che vadano trovate motivazioni, criteri, salvaguardie per le famiglie disagiate e che, in contemporanea, si possa salvaguardare anche l'interesse economico dell'Azienda. Così non è stato, e la nostra reazione è stata più che giustificata, insieme a quella dei comuni, delle province, della regioni, delle com-

munità montane e dei parlamentari che hanno sollevato problemi al Governo”.

“Noi non lasceremo cadere nel silenzio questa partita e la riprenderemo subito dopo la pausa estiva, insieme all'altro grande problema della riorganizzazione dei servizi postali.

Noi tutti sappiamo - e lo sa pure l'Azienda! - che il progetto presentato è fasullo, raffazzonato su indicazione dell'Amministratore Delegato, che ha come unico obiettivo i tagli. Ma anche su questo noi vogliamo dire che, come abbiamo fatto in precedenza, anche questa volta avremo affrontato la questione con serenità e con serietà, con lo stesso spirito che ci ha mossi negli anni precedenti. Invece è stato presentato un progetto inutile, che non cambierà niente, non migliorerà la qualità del lavoro, non migliorerà la qualità del servizio per i cittadini ma, in compenso, avrà l'obiettivo di “tagliare”.

Ma se nei loro progetti rimane sempre e solo l'equazione minori volumi/minori ricavi = minore dotazione di personale/maggiori tagli, allora non serve un manager, non serve un management, non servono dirigenti pagati 500mila euro

l'anno: per questi tagli basterebbe un semplice barbiere!”.

E intanto, quelli che non hanno problemi a far studiare i figli o a far quadrare i conti a fine mese, gente che prende premi e bonus pari a 4 o 5 volte gli stipendi dei portalettere (per non parlare dei capi che arrivano a quindici volte lo stipendio annuo di un portalettere) scrivono a quelli che non ci riescono, ad arrivare a fine mese, dicendo che non sarà licenziato nessuno. Ma non gli dicono che, a furia di tagliare e di non sostituire, questa azienda è passata da 220mila a 139mila dipendenti e, se andrà in porto la riorganizzazione, l'anno prossimo saremo 130mila. La riorganizzazione che sta per partire - che sia chiaro a tutti!

“Se l'unico soluzione che riescono a pensare è tagliare, allora non servono dirigenti pagati oltre 500mila euro l'anno. A questa Azienda basta un semplice barbiere”

“Se l'unico soluzione che riescono a pensare è tagliare, allora non servono dirigenti pagati oltre 500mila euro l'anno.

A questa Azienda basta un semplice barbiere”

“Noi ora siamo costretti a rallentare l'attività, perché il “generale agosto” ferma e chiude tutto ma, con la ripresa a settembre, inizierà un'attività in crescendo: cominceremo, a partire da metà settembre, con

presidi, occupazioni e scioperi delle prestazioni, con il coinvolgimento della stampa e delle autorità locali, fino ad arrivare al mese di ottobre, quando indicheremo la data dello sciopero nazionale, con una grande manifestazione a Roma, come nel 2007, dove siamo sicuri che arriveranno decine di migliaia di lavoratori per protestare. Non sarà una passeggiata. Noi proveremo a fermarli prima che la posta venga distrutta, perché siamo convinti che questa è la partita più importante”.

CONFLITTO NAZIONALE DI LAVORO: esito negativo della procedura di raffreddamento. Sarà lotta aperta

A seguito dell'apertura del conflitto di lavoro aperto da Slp Cisl, Slc Cgil e Failp Cisl, il 26 e il 30 luglio si sono svolti gli incontri di raffreddamento ex articolo 17 vigente CCNL. Presenti tutte le sei Sigle Sindacali accreditate in Poste Italiane.



Nelle due riunioni, l'Azienda ha affermato che le motivazioni riferite alla riorganizzazione dei servizi postali (avvio previsto per il 30 luglio nelle quattro regioni di Piemonte, Toscana, Marche e Basilicata) non possono essere oggetto dell'articolo 17, in quanto già trattato nelle procedure di raffreddamento nei vari conflitti aperti sui territori interessati. Pertanto, Poste ha confermato la data di partenza del progetto. L'Slp Cisl, unitamente a Slc Cgil e Failp Cisl, ha rigettato tale interpretazione, in quanto non condivisibile e non in linea con il contenuto dell'articolo contrattuale. Intervenedo poi nel merito

delle questioni, l'Slp ha ribadito integralmente tutte le questioni denunciate nell'apertura del conflitto nazionale. Per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione dei servizi postali, ancora una volta l'Azienda è stata invitata a ritirare il proprio progetto e a presentarne uno nuovo, contenente elementi di sviluppo e di efficientamento da sottoporre al confronto con le Organizzazioni Sindacali. Tale posizione è stata condivisa da tutti i sindacati presenti, mentre le rivendicazioni su Mercato Privati hanno trovato posizioni diverse da parte delle varie Sigle. Nella fase conclusiva della riunione del 26 luglio, l'Slp ha ribadito

all'Azienda la volontà di utilizzare tutto il periodo di raffreddamento previsto contrattualmente per cercare di dare soluzioni positive al confronto, invitando l'Azienda ad ulteriori convocazioni.

Infatti, il [giorno 30 luglio](#) è proseguito il confronto sui temi oggetto del conflitto di lavoro. L'Slp ha contestato ancora una volta all'Azienda il degrado e la violazione di corrette relazioni industriali, a causa della decisione datoriale di far partire i centri di recapito anche in presenza di un'azione di conflitto legittimamente aperta ai sensi dell'art.17 del CCNL.

Per questi motivi, avendo constatato l'impossibilità di proseguire il confronto, sia sul metodo che sul merito, per un atteggiamento aziendale arrogante e per nulla orientato al dialogo e al confronto, l'Slp Cisl ha sottoscritto, unitariamente a Slc Cgil e Failp Cisl, un verbale di mancata risoluzione positiva del confronto.

Qualora l'Azienda, come annunciato, partirà con la ristrutturazione, l'Slp ha già invitato i propri organismi territoriali a presenziare i centri coinvolti, annotando e comunicando tutte le criticità e i disservizi che si registreranno.

Lettera unitaria inviata il 25 luglio 2012 al Dr. Faieta (Risorse Umane e Org.ne–Relazioni Industriali di Poste Italiane)

Oggetto: **Apertura conflitto di lavoro a livello Nazionale**

In riferimento ai nuovi, numerosi progetti di riorganizzazione predisposti da Poste Italiane, nonostante la disponibilità al dialogo ed al confronto dimostrata dalle scriventi OO.SS. attraverso concrete proposte di miglioramento e modifica, dobbiamo purtroppo registrare la totale indifferenza aziendale.

L'Azienda infatti intende discutere limitandosi al perimetro delle proprie iniziative, rifiutando qualsiasi proposta alternativa, anche se questa si dimostra migliorativa e di minore impatto sull'organizzazione complessiva.

E' un atteggiamento a nostro avviso irresponsabile, tenuto conto che le pesantissime riorganizzazioni, così come da voi ipotizzate, presentano vaste aree di indeterminazione ma soprattutto rischiano di soffocare lo sviluppo e la sopravvivenza dell'Azienda stessa minando gravemente i livelli occupazionali.

Per tali motivi le scriventi aprono formale conflitto di lavoro ai sensi dell'articolo 17, lettera B) punto 3) del vigente CCNL sui seguenti problemi:

Servizi Postali: l'attuale situazione degli scenari internazionali riferiti al prodotto tradizionale imporrebbero all'Azienda una attenta valutazione di tutti i mercati di riferimento allo scopo di realizzare opportuni e mirati investimenti in quei settori (esempio logistica e corriere) che attualmente sono in forte espansione.

Il progetto così come formulato realizza processi irreversibili e scarica i propri effetti unicamente sul personale applicato nel settore. Pertanto riteniamo necessario un profondo cambiamento nell'applicazione del modello relazionale e di sviluppo aziendale che devono orientarsi al miglioramento dei processi, alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi mercati e prodotti, alla valorizzazione delle risorse e ad una più attenta valutazione dei costi rivolta alla riduzione degli sprechi.

Ciò consentirebbe un rilancio delle attività e dei servizi aziendali con una forte tenuta dei livelli occupazionali. Al contrario l'Azienda ha approntato un progetto di riorganizzazione unicamente orientato ai tagli e pericolosamente indirizzato alla destrutturazione delle capacità aziendali di presidio dei mercati di riferimento, a partire dal servizio universale, continuando a creare gravi problemi nel settore. Infatti il progetto aziendale di riorganizzazione dei servizi postali:

- *prevede nella fase di avvio operazioni di taglio e chiusura in 5 regioni d'Italia creando così gravi sperequazioni e ricadute sui lavoratori per poi proseguire, in un secondo momento, a indiscriminati tagli su tutto il territorio Nazionale;*
- *anche in futuro produce unicamente operazioni di taglio delle zone di recapito e chiusura dei centri di meccanizzazione senza invece prevedere possibili investimenti e sviluppi di settori di mercato oggi molto competitivi come ad esempio i settori logistica e corriere;*
- *manca di qualsiasi riferimento alla completa fornitura mezzi e strutture operative nei tempi previsti dall'accordo del 2010;*
- *formalizza un utilizzo distorto e arbitrario della flessibilità operativa;*
- *evidenzia gravi e insufficienti condizioni di sicurezza nello svolgimento del servizio di recapito;*
- *viola palesemente gli accordi precedenti, tuttora in vigore, sui parametri e sui coefficienti per la determinazione delle zone recapito;*
- *il mancato riconoscimento sia in termini contrattuali che di legge dello svolgimento delle "funzioni superiori" e la mancata applicazione dei corretti tempi di inquadramento delle figure professionali.*

(la lettera continua nella pagina seguente)

Mercato Privati: nonostante la perdurante crisi economica e la conseguente necessità di presidiare il mercato di riferimento con una particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti ed alla soddisfazione dei propri clienti, continuano a persistere gravi problemi nel settore, particolarmente registriamo:

- una dinamica degli organici che genera forti carenze di personale sia sportellista che specialistico e indebolisce fortemente la capacità di produrre un'offerta all'altezza delle necessità della clientela di riferimento;
- un progetto aziendale che da una parte realizza tagli e chiusure dei propri uffici sul territorio rinunciando ad implementare altri servizi e dall'altra annuncia la conversione degli stessi uffici dei quali ha progettato la chiusura;
- indebite pressioni commerciali volte a costringere i lavoratori ad adottare comportamenti non coerenti con i profili della clientela o, addirittura, in contrasto con le normative e d regolamenti ISVAP e CONSOB;
- una azione di incentivazione commerciale poco chiara e trasparente sia sugli obiettivi da realizzare, sia sui risultati conseguiti dai diversi UU.PP.;
- il mancato rispetto dell'accordo relativo al riconoscimento delle pause al personale considerato video-terminalista, sia per quanto attiene i tempi e le modalità di fruizione della pausa che per quanto attiene alle previste visite mediche e all'ergonomia delle postazioni lavorative;
- il mancato rispetto del CCNL per quanto riguarda il Conto Ore individuale, spesso applicato per cause non previste ed ostacolato nei recuperi da parte delle direzioni aziendali;
- una piattaforma tecnologica di funzionamento degli sportelli (SDP) che fino ad oggi, causa il ripetersi di blocchi totali e/o parziali, ha causato gravi danni ai clienti e forti ripercussioni sui lavoratori, sulla quale l'Azienda prevede di scaricare le proprie inefficienze appesantendo ulteriormente le attività dei lavoratori interessati con una serie di indicazioni operative incoerenti con le stesse disposizioni aziendali;
- una serie di iniziative unilaterali, da parte aziendale, tra le quali quella che ha formalizzato, in riferimento all'anno 2011, con il livello A2 tutti i direttori di ufficio postale impresa, senza peraltro mai convocare la relativa commissione inquadramento;
- la realizzazione di progetti relativi alle attività di antiriciclaggio e "presidio al sabato" che scaricano le inefficienze aziendali unicamente sui lavoratori appesantendone le attività e mortificandone le professionalità;
- una organizzazione degli orari negli UUPP fortemente penalizzante per i lavoratori;
- il continuo ricorso alla formazione con modalità organizzative e orarie che ne vanificano gli obiettivi;
- il mancato riconoscimento sia in termini contrattuali che di legge dello svolgimento delle "funzioni superiori" e la mancata applicazione dei corretti tempi di inquadramento delle figure professionali.

Si rimane in attesa dell'avvio della prevista procedura contrattuale invitando l'Azienda, si sensi del predetto art.17 CCNL, a sospendere ogni iniziativa in atto.

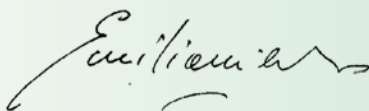
Distinti saluti

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP CISL
Mario Petitto

SLC CGIL
Emilio Miceli

FAILP CISAL
Walter De Candia



Cgil e Cisl: a ottobre sciopero contro la chiusura degli uffici

Sciopero a ottobre dei dipendenti delle Poste: lo annunciano, in una dichiarazione congiunta, Mario Petitto, Segretario Generale di Slp Cisl ed Emilio Miceli, Segretario Generale di Slc Cgil.

Lo sciopero di ottobre è stato deciso perché "mentre Sarmi afferma a mezzo stampa che gli uffici postali non verranno chiusi e saranno riconvertiti, i suoi dirigenti continuano a predisporre la chiusura. Delle due l'una: o Sarmi fa ricorso alla demagogia per coprire i tagli e tranquillizzare i Sindaci o la sua azienda non lo tiene in considerazione". Petitto e Miceli spiegano quindi che "per questo motivo torniamo a chiedere la sospensione delle decisioni aziendali e un tavolo di confronto nazionale, per capire se le sue proposte di riconversione degli uffici in centri multiservizi sono qualcosa di

più della pura propaganda". In ogni caso il Sindacato interromperà tutti i tavoli di confronto sui tagli a livello locale. "Del resto - aggiungono i due Segretari - un confronto urgente è divenuto ancora più necessario dopo il declassamento di Poste Italiane ad opera di Moody's nei giorni scorsi, da non sottovalutare in quanto fa emergere una realtà aziendale completamente diversa da quella finora raccontata". L'Azienda infatti regredisce e i tagli ne sono purtroppo la conferma. "La nostra opposizione - continuano Petitto e Miceli - è dovuta innanzitutto al fatto che i tagli vengono operati li

dove Poste è un'Azienda largamente monopolista, cioè nei suoi settori tradizionali del recapito e degli uffici decentrati. Per questo motivo indiremo ad ottobre uno sciopero generale della categoria, con manifestazione a Roma, che sarà preceduto, nel mese di settembre, da un'iniziativa nazionale in Emilia Romagna contro la cinica insensibilità aziendale che, a fronte di un dramma che sta scuotendo la coscienza del Paese, conferma chiusure e tagli, **anche nelle zone devastate dal terremoto** e si rifiuta perfino di devolvere un'ora di lavoro da destinare alle popolazioni di quella regione".

Lettera unitaria inviata il 23 luglio 2012 all'Amministratore Delegato, l'Ing. SARMI e al Dr. Giovanni IALONGO, Presidente di Poste Italiane
Oggetto: Razionalizzazioni e chiusure UU.PP. in ambito MP.

Spett.le Amministratore,

nelle scorse settimane l'Azienda ci ha illustrato il piano di interventi 2012 di razionalizzazione e di chiusura degli Uffici Postali in ambito Mercato Privati, predisposto in linea con i criteri del decreto Scajola del 2008 ed approvato dall'AGCOM.

Conseguentemente il 21 giugno u.s. era stato sottoscritto un verbale di incontro tra Azienda e OO.SS. che prevedeva, tra l'altro, la fornitura dell'elenco completo degli uffici in questione, un successivo confronto di informazione e consultazione a livello territoriale, un incontro di verifica nazionale da tenersi nel prossimo mese di dicembre.

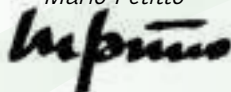
Alla luce delle Sue dichiarazioni riportate dal quotidiano la Repubblica il giorno 11 luglio, le scriventi prendono atto della mutata volontà aziendale circa la chiusura di tali uffici.

Nel ritenere quindi superato il contenuto del verbale sopra richiamato, Le chiediamo di sollecitare la struttura R.I. aziendale per far riconvocare una specifica riunione con le OO.SS. nazionali onde poter aprire un confronto su questa nuova linea di indirizzo e di disporre la sospensione di qualunque iniziativa di chiusura degli uffici in atto.

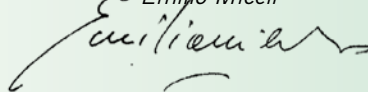
Distinti saluti

LE SEGRETERIE NAZIONALI

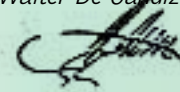
SLP CISL
Mario Petitto



SLC CGIL
Emilio Miceli



FAILP CISAL
Walter De Capitani



Bonus Maternità PdR: Avevamo ragione noi!!

Poste Italiane, L'AD Massimo Sarmi al Ministro Elsa Fornero: "Risolveremo il problema bonus e maternità obbligatoria". È il contenuto del comunicato stampa diffuso lo scorso 26 luglio dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali agli organi d'informazione.

La contestazione dei Coordinamenti Donne di Slp Cisl e di Slc Cgil al Ministro Fornero, sull'esclusione del bonus presenza del periodo di maternità obbligatoria (come sottoscritto dall'accordo minoritario sul premio di risultato) si è quindi rivelata più che legittima e comincia già ad avere i suoi effetti.

L'astensione obbligatoria per maternità, contenuta nell'accordo sul premio di risultato, non firmato da Slp Cisl e Slc Cgil, è stata equiparata (insieme all'infortunio sul lavoro e ai donatori di sangue) all'assenza per malattia e, a meno che la lavoratrice interessata non decida di violare la Legge e di presentarsi al lavoro anche quando è OBBLIGATA a stare a casa, perderà 140 euro di salario. Nel comunicato si legge "La manca-

ta attribuzione del bonus di 140 € in relazione al periodo di maternità obbligatoria per le lavoratrici di Poste Italiane, problematica sollevata da alcune organizzazioni sindacali, è stata oggi oggetto di un colloquio telefonico tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali con delega alle Pari Opportunità, Elsa Fornero e l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Massimo Sarmi. Il Ministro ha sottolineato come la maternità sia un valore assoluto e come il periodo di astensione obbligatoria non debba in ogni caso costituire ragione ostativa al



riconoscimento di qualsivoglia voce retributiva connessa con la presenza in servizio. L'ing. Sarmi ha convenuto sul punto con il Ministro Fornero e si è impegnato a cercare una pronta soluzione al problema".

Verrebbe da dire: ma che premio di risultato avete sottoscritto? Che figura di merkel...

Ancora sul Premio di Risultato: protesta del Gruppo Donatori di Sangue di Poste Italiane

Con una comunicazione a firma del responsabile, Roberto Palmesi, il "Gruppo Donatori di sangue dipendenti Poste" ha inviato una comunicazione ai massimi vertici aziendali del Gruppo, in merito all'esclusione dal bonus del Premio di Risultato. Per i donatori di sangue, tale negazione del bonus comporta una vera e propria penalizzazione nei confronti di coloro che con la loro opera contribuiscono a salvare vite umane.

I donatori ritengono che tale esclusione sia in palese contrasto con le leggi vigenti in materia di assenza per donazione, assenza che deve essere calcolata a tutti gli effetti come presenza in servizio. La nota di protesta si conclude con un invito ad avere un atto di riguardo verso questi lavoratori che non solo offrono il loro sangue, ma contribuiscono anche a pubblicizzare all'esterno Poste Italiane gratuitamente.



IL GRANDE BLUFF

La verità sul nuovo PDR di Poste Italiane

Il 12 giugno Uil Poste, Failp Cisl, Confsal Com.ni e Ugl Com.ni hanno raggiunto un accordo con Poste Italiane per il Premio di Risultato nel triennio 2011-2013; un fatto grave, ma ancor più gravi ed ingiusti sono i contenuti di questo accordo che, per avere efficacia generale, deve essere approvato dalla maggioranza delle RSU.

Noi non abbiamo condiviso questo percorso perché è particolarmente penalizzante per i lavoratori.

Infatti nel nuovo accordo:

- Manca ogni rivalutazione economica del premio nel triennio 2011-2013 a fronte dei grandi sacrifici sostenuti dai lavoratori;
- Non è stata recuperata interamente la somma persa lo scorso anno (i famosi 220 euro medi); dimenticando i precisi affidamenti avuti dai vertici aziendali per risolvere questo problema;
- La scelta dei macro-indicatori pone a forte rischio la riscossione del premio negli anni 2012 e 2013;
- Il bonus legato alla presenza (140 euro) non verrà più erogato per le assenze obbligatorie per legge e per quelle particolarmente meritevoli di tutela quali ad esempio
 - * Il congedo di maternità
 - * L'infortunio
 - * La donazione sangue

Decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori hanno quindi perso una quota importante del loro salario per effetto di un accordo che ha effetto retroattivo (vale anche per il 2011).

Diciamo no a queste incomprensibili scelte e ci batteremo per una radicale modifica dei contenuti di questo accordo.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

PARLA MARIO PETITTO (CISL)

Poste italiane allo sbando la denuncia del sindacato

DI GIACOMO DI PASQUALE

Da qualche mese Poste Italiane di nuovo è salita alla ribalta degli organi d'informazione, sia nazionali che locali, ma non più per le performance in termini di ricavi, prodotti e servizi innovativi, ma per le manifestazioni che, quasi quotidianamente, si svolgono in tutto il territorio contro la spending review attuata dalla società guidata da Massimo Sarmi. Sindaci e comunità che si oppongono alle chiusure e razionalizzazioni degli Uffici Postali specie nei piccoli centri, proteste e presidi dei dipendenti contro gli esuberanti di postini, accordi siglati con organizzazioni minoritarie, lamentele degli utenti sui frequenti blocchi del sistema informatico. Tutto questo si sta verificando nonostante l'ennesimo bilancio consolidato che nel 2011 ha registrato un utile netto di 846 milioni di euro. Per capire i motivi dello scompiglio abbiamo interpellato Mario Petitto, segretario generale della Cisl Poste, che con oltre 63 mila iscritti e più del 50 per cento delle Rsu elette è il sindacato più rappresentativo.

Segretario Petitto, veniamo a noi. Uffici postali che chiudono, 10mila tagli di personale, sciopero generale in vista. Cosa sta succedendo in Poste Italiane?

Sembra assistere al crollo di un impero e al crepuscolo di un management che ha esaurito da tempo la spinta propulsiva per far andare avanti la più grande azienda del paese. I conti non tornano più e si mette mano ai tagli della forza lavoro come se Poste fabbricasse automobili.

Eppure i bilanci sono in utile da anni: come mai non quadrano i conti?

Un'azienda è sana se i suoi bilanci sono frutto di utili dai ricavi e dai servizi forniti. In Poste, invece, il bilancio è frutto anche di dismissioni, tagli, rendite finanziarie e plusvalenze. Finché la barca va tutto si regge, quando il vento cala la barca si ferma.

Ma davvero Poste Italiane vuole tagliare diecimila posti di lavoro?

Sì e lo fa in modo subdolo. Vogliono chiudere 1200 uffici e altri 600 aprirli solo due o tre giorni a settimana; Sarmi, però, ha raccontato alla stampa che vuole trasformarli in centri multiservizi. Ma siccome le bugie hanno le gambe corte gli uffici li chiudono e basta. Degli anziani e dei cittadini sparsi nelle ruralità al manager di Poste non interessa.

E gli altri tagli?

Gli altri tagli sono nei Servizi postali. Chiuderanno alcuni impianti dove si lavora la posta e taglieranno diecimila postini. Già adesso il recapito della posta è un optional per molti cittadini...

In effetti la qualità e le code agli sportelli sono un problema mai risolto...

Qualità? Ma solo gli sciocchi ormai abboccano a questa favola. E per quanto riguarda le code negli uffici anziché potenziare il personale agli sportelli Sarmi cede i nostri servizi ai tabaccai e alle sale giochi e di questo passo alle Poste non verrà



Sotto accusa il piano di chiusure e razionalizzazioni del supermanager Sarmi a settembre il ministro Grilli riceverà 100.000 firme contro gli stipendi d'oro

Nella foto in alto il segretario generale della Cisl Poste Mario Petitto

più nessuno. Stanno facendo di tutto per distruggere un mito. Ormai siamo convinti che i manager che verranno dopo troveranno solo macerie e bisognerà provare a ricostruirle tutto.

Passiamo alle relazioni industriali. Abbiamo letto le vostre dichiarazioni sugli accordi minoritari in Poste. Ma come è possibile?

In Poste succede di tutto e di più, anche fare accordi con chi rappresenta il 30 per cento dei lavoratori, tagliando fuori chi rappresenta il 70 per cento della forza lavoro. Di logica e di razionalità c'è ormai ben poco in ciò. Io penso che qualcuno, per altri motivi, abbia smarrito il ben dell'intelletto. Intanto i lavoratori sono penalizzati e i manager prosperano con stipendi d'oro.

Eppure il governo non aveva promesso di calmierare gli stipendi dei manager di aziende pubbliche non quotate in borsa.

Noi stiamo ancora aspettando le decisioni del Governo perché se è guerra è guerra per tutti. In Poste ci sono stipendi milionari ingiustificati e immeritati e per questo inizieremo a raccogliere le firme dei lavoratori per sollecitare il governo ad applicare equità e giustizia anche da noi.

Una petizione popolare da parte del sindacato è certamente uno strumento di lotta così originale.

Sì e contiamo di portare a fine settembre centomila firme al ministro dell'economia Grilli. Non si può immaginare che Sarmi mantenga le

due funzioni di Ad e di Direttore Generale perché oltre alla beffa di una Azienda ingovernabile c'è pure il danno di pagare due lauti stipendi alla stessa persona. E poi senza Direttore Generale l'azienda è ingovernabile e in assenza di governo c'è qualcuno che pensa di essere "legibus solutus" o peggio ancora al di sopra della legge.

Quali altre azioni il vostro sindacato intende portare avanti?

Intanto abbiamo sollecitato sindaci, Province e Regioni per difendere il presidio postale sul loro territorio. Noi inizieremo a Settembre agitazioni e conflitti su tutti i territori che, in assenza di risposte, sfoceranno nello sciopero generale della categoria a Ottobre con manifestazione nazionale a Roma. E non sarà di sicuro una passeggiata.

da «laDiscussione» - 27 luglio 2012

Perplessità di Slp sulla riorganizzazione dei CUAS

Lo scorso 30 luglio si è svolto il previsto incontro sulla riorganizzazione dei CUAS e del Centro Multiservizi Torino. Molte le riserve da parte di Slp.

L'Azienda ha comunicato alle Organizzazioni Sindacali che, in considerazione del processo di de-materializzazione del bollettino, dello sviluppo informatico e della necessità di internalizzare alcune attività, oggi svolte da società esterne, si è reso necessario concentrare le attività del bollettino su tre CUAS (Venezia, Firenze e Bari), specializzare il Centro Multiservizi di Torino sulle frodi online e creare il Centro Multiservizi di Ancona sulle altre attività quali frodi off-line, accertamenti patrimoniali, libretti.

Il progetto aziendale dovrebbe realizzarsi tra la fine di quest'anno e il giugno del 2013, al fine di favorire i necessari percorsi formativi al personale interessato dalle nuove lavorazioni specialistiche e di internalizzare le altre attività in diversi slot progressivi, al fine di far acquisire le necessarie competenze al personale applicato. L'Slp ha evidenziato la propria insoddisfazione per la presentazione di un progetto poco chiaro sulle pro-

spettive e sulle ricadute dei CUAS, impreciso sulle attuali organizzazioni dei centri illustrate nelle slides del progetto, carente sull'andamento degli organici, sulle nuove professionalità e sulle ricadute organizzative (carichi di lavoro, orari, squadre, turni, ecc).

In termini di relazioni industriali decentrate, l'Slp ha fatto richiesta che l'intera materia sia comunque oggetto di confronto sui territori inte-



ressati dal progetto aziendale. L'Azienda, in considerazione delle osservazioni rappresentate dalla parte sindacale, ha proposto di proseguire il confronto nel prossimo mese di settembre, nel corso del quale illustrerà la propria proposta in maniera più dettagliata e approfondita,

il tutto prima di attivare i tavoli territoriali.

RIORGANIZZAZIONE AMBITI DI ATTIVITÀ DEI CUAS E CENTRO MULTISERVIZI		
Centri Territoriali	Ambiti attività AS IS	Ambiti attività TO BE
CUAS VENEZIA	Bollettini	Bollettini
CUAS FIRENZE	Bollettini - Libretti	Bollettini
CUAS BARI	Bollettini	Bollettini
CUAS ANCONA	Bollettini	Frodi offline – Libretti Accertamenti patrimoniali
CMT TORINO	Frodi online/offline Pignoramenti Accertamenti patrimoniali	Frodi online (7 x 7 gg. – H24) Pignoramenti

Gruppo Postel: raggiunto l'Accordo sul Premio di Risultato 2011

Nella giornata del 16 luglio, le Organizzazioni Sindacali e i Coordinatori Nazionali hanno finalmente sottoscritto con il Gruppo Postel l'Accordo sul Premio di Risultato per l'anno 2011.

La sigla dell'intesa è stata preceduta dalle Assemblee dei lavoratori, svoltesi in tutte le Unità Produttive aziendali: oltre a un'ampia partecipazione dei lavoratori, le Assemblee hanno registrato, con l'80% dei consensi, l'approvazione a larghissima maggioranza dei contenuti dell'Accordo. I lavoratori hanno pertanto apprezzato l'impegno che le Organizzazioni Sindacali hanno profuso, da oltre due mesi, nell'estenuante trattativa con l'Azienda, in un contesto economico e di mercato fortemente negativo e con un bilancio del Gruppo Postel in forte perdita, il cui trend sfavorevole e le cui scelte manageriali errate non potevano essere scaricate esclusivamente sui lavoratori. Nel comunicato unitario viene dato rilievo alla Parte Sindacale che, con determinazione e senso di responsabilità, ha costretto l'Azienda a una trattativa che ha consegnato ai lavoratori un Premio di Risultato meritato, anche in assenza delle condizioni favorevoli del bilancio 2011, costruendo l'impalcatura per i prossimi anni. L'esito dell'Accordo ottenuto ha consentito a

tutti i lavoratori del Gruppo Postel di percepire nella busta paga del mese di luglio i seguenti importi:

Personale di Produzione (*)	
Livelli	Pd.R 2011 Importi lordi (€)
A1	1.698
A2	1.618
B	1.797
C	1.800
D	1.796
E	1.840

() intendendosi per tale coloro che hanno percepito nel 2010 il premio di qualità*

Personale di Staff	
Livelli	Pd.R 2011 Importi lordi (€)
A1	1.603
A2	1.528
B	1.697
C	1.700
D	1.696
E	1.738

Le Parti hanno anche concordato che gli importi del Premio, per gli anni 2012 e 2013, verranno definiti entro il prossimo mese di settembre. A tale scopo, sono

stati previsti specifici momenti di verifica al fine di monitorare, con cadenza semestrale, l'andamento

degli indicatori di redditività.

Adesso al sindacato attende la fase più importante, quella di verificare la stabilità del Gruppo Postel e di incalzare per costruire un futuro solido e di garanzia per i lavoratori.

Nel comunicato unitario viene inoltre evidenziato che, alla luce dell'accordo sottoscritto, le Organizzazioni Sindacali ringraziano tutti i lavoratori che hanno apprezzato il loro

spirito unitario e il loro impegno caparbio nel centrare il massimo obiettivo raggiungibile, in un contesto aziendale caratterizzato da una tendenza recessiva.

Sottoscritto un Accordo per le popolazioni terremotate

Slp Cisl ha sottoscritto un Accordo a sostegno dei lavoratori e delle popolazioni vittime del terremoto in Emilia Romagna e delle province di Mantova e Rovigo. Poste Italiane rifiuta di aderire all'ora etica.

A seguito della richiesta avanzata da Slp Cisl e Slc Cgil, in data 11 luglio 2012, si è tenuto un incontro tra Poste Italiane e Organizzazioni Sindacali in merito agli interventi a favore delle popolazioni coinvolte nel recente evento sismico. Nella lettera veniva specificatamente richiesta la sottoscrizione dell'accordo per l'ora etica, l'adesione agli ammortizzatori sociali in deroga, il rinvio di qualunque tipo di riorganizzazione aziendale, la rideterminazione da parte aziendale degli obiettivi commerciali per l'anno in corso e un'agevolazione per il trasferimento delle risorse interessate dal sisma.

Nell'accordo, si è convenuto sull'anticipazione del trattamento di fine rapporto, per far fronte ad impegni di natura economica conseguenti al sisma del maggio 2012 per i lavoratori residenti. Potranno presentare richiesta di anticipo TFR anche i lavoratori con meno di 8 anni di servizio in Poste e per una quota massima erogabile fino al 90% di quanto accantonato. La richiesta di anticipazione deve essere presentata entro il 15.12.2012. Inoltre, le Parti sollecitano Fondoposte a offrire analoghe disponibilità per le anticipazioni di propria competenza. Si registra l'im-

pegno aziendale alla ridefinizione del budget nelle zone colpite dal sisma. È stata inoltre differita la riorganizzazione della divisione servizi postali in regione. C'è la disponibilità aziendale ad approfondire le tematiche dei trasferimenti in deroga in entrata e in uscita nelle zone coinvolte.

A sostegno dell'accordo regionale del 6 luglio, l'Azienda si impegna a riconoscere le giornate di CIGO in deroga ai fini del premio di risultato, ticket, punteggio trasferimenti. Altro punto, sempre rafforzativo dell'accordo regionale, richiama l'impegno aziendale rispetto al punto 6) dell'accordo sottoscritto presso la Regione Emilia Romagna in data 25/5/2012, per le risorse impossibilitate a prestare l'attività lavorativa a causa di circostanze riconducibili al sisma, pur operando in unità non danneggiate.

Accanto, però, a queste buone disponibilità aziendali, l'Slp evidenzia l'unico

elemento negativo del confronto, che è stato il reiterato rifiuto dell'Azienda ad aderire all'ora etica. La stessa motivazione addotta è sembrata poco sostenibile: "l'Azienda è di proprietà pubblica e quindi il management non può disporre l'utilizzo di fondi al di fuori delle motivazioni istituzionali".

Per l'Slp, Poste Italiane è una SpA con un proprio bilancio e con una propria autonomia gestionale, pertanto la richiesta dell'ora etica è una motivazione "nobile" per qualsiasi impresa, a maggior ragione per un'azienda pubblica che, proprio in quanto tale, ha il dovere di mostrare una più accentuata sensibilità alle questioni sociali. Per la Cisl Poste è stata un'opportunità "malamente" mancata da parte aziendale. Da registrare che qualche giorno dopo, precisamente il 19 luglio, è stato siglato un ulteriore accordo che estende le iniziative sopra descritte anche ai territori di Mantova e Rovigo.



Publicato il Decreto ministeriale riguardante 65.000 esodati

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio 2012 n. 171 è stato finalmente pubblicato il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 1 giugno 2012, il quale disciplina le modalità di attuazione delle deroghe pensionistiche previste dall'articolo 24 comma 14 del decreto legge n. 201/2012 convertito in legge n. 214/2011 e successive modifiche per un massimo di 65.000 interessati.



L'irrigidimento dei requisiti per l'accesso alle deroghe da parte del Ministero del lavoro è stato in questi mesi fortemente criticato dalla CISL e, a seguito delle iniziative e dei presidi delle Organizzazioni Sindacali, il decreto legge n. 95/2012 in corso di conversione prevede l'accesso a pensione in base ai requisiti precedenti la riforma della legge n. 214/2011 per ulteriori 55.000 lavoratori, come illustrato nella circolare del 13 luglio scorso.

Per i 65.000 beneficiari delle vecchie norme pensionistiche, l'articolo 4 del

decreto ministeriale del 1° giugno 2012 prevede che 120 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, e quindi **entro il 21 novembre 2012, i lavoratori con accordo di esodo incentivato, i prosecutori volontari, i lavoratori con congedo straordinario per assistenza del figlio disabile e i lavoratori del pubblico impiego con accordo di esonero**, con le caratteristiche individuate dalle norme di legge e dallo stesso decreto ministeriale, **devono presentare istanza di accesso ai benefici alla Direzione territoriale del lavoro competente.**

Una specifica Commissione istituita presso la DTL deciderà sulle istanze e comunicherà con tempestività all'INPS le decisioni di accoglimento. Contro il provvedimento di reiezione è ammesso riesame entro 30 giorni presso la stessa DTL. Nei giorni scorsi l'INPS ha pubblicato il messaggio n. 12196/2012 con cui illustra la procedura per la verifica del diritto a pensione e l'invio della lettera agli interessati.

Rinviandovi alla lettura del provvedimento e del messaggio reperibile sul nostro sito web nazionale www.slp-cisl.it, nonché alla consulenza del Patronato INAS per la presentazione delle istanze, segnaliamo che il decreto ministeriale, nel definire le caratteristiche dei soggetti che possono beneficiare delle normative pensionistiche precedenti la riforma contenuta nell'art. 24 della legge n. 214/2011, fissa, rispetto a quanto previsto dalla legge, i seguenti ulteriori vincoli:

- per i lavoratori con accordi di mobilità ordinaria e per le zone disagiate, si richiede oltre alla stipula degli accordi prima del 4/12/2011 e la maturazione dei precedenti requisiti pensionistici entro il periodo di godimento della mobilità, anche la cessazione dell'attività lavorativa alla data del 4/12/2011 (25.590 lavoratori);
- analogamente per i lavoratori in mobilità lunga si richiede, oltre all'accordo stipulato entro del 4/12/2011, che l'attività lavorativa sia cessata alla data

del 4/12/2011 (3.460);

- per i lavoratori destinatari di prestazioni straordinarie a sostegno del reddito da parte di fondi di solidarietà di settore per i quali la titolarità della prestazione decorre in data successiva al 4/12/2011 l'accesso ai requisiti pensionistici precedenti la riforma della legge 214/2012 è ammessa ma gli interessati devono restare a carico di tali Fondi fino al compimento dei 62 anni di età (17.710 lavoratori);
- i lavoratori autorizzati ai versamenti volontari in entro il 4/12/2011 per accedere alla deroga devono altresì raggiungere il requisito e la decorrenza della pensione entro 24 mesi dal 6/12/2011, non devono nel frattempo aver ripreso alcuna attività lavorativa e devono avere almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile alla data del 6/12/2011 (10.250 lavoratori);
- i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia stato risolto entro il 31/12/2011 in base accordi di esodo incentivato individuale, anche in base agli artt. 410, 411, 412 ter del codice di procedura civile, oppure in base ad accordi collettivi, per accedere al pensionamento devono raggiungere sia i requisiti pensionistici precedenti la riforma sia la decorrenza della pensione entro 24 mesi dal 6/12/2011 e non devono essersi rioccupati in qualsiasi altra attività lavora-



tiva (6.890 lavoratori).

In base alla norme di legge, ricordiamo che sono inoltre derogati i lavoratori del pubblico impiego con accordi di esonero alla data del 4/12/2011 (950 interessati) e i lavoratori in congedo straordinario per l'assistenza al figlio disabile grave a condizione che perfezionino i 40 anni di contributi a prescindere dall'età entro 24 mesi dalla data di inizio del congedo (150 interessati). Riteniamo in ogni caso necessario tenere alta l'attenzione per indurre, anche nei prossimi mesi, il Governo a modificare gli aspetti più aspri e ingiusti di una riforma pensionistica realizzata senza alcuna transizione e rifiutando un confronto costruttivo con le parti sociali. Questa riforma, infatti, non solo sta provocando gravissimi problemi a decine di migliaia di lavoratori e di lavoratrici ma sta minando profondamente la fiducia delle persone nelle regole dello Stato e in momento difficile come quello che stiamo vivendo questo è un rischio che dobbiamo assolutamente scongiurare.

Dichiarazione dei redditi: conguagli debito/credito in busta paga

Siamo stati informati dall'Azienda che l'Agenzia delle Entrate ha inviato, in tempo utile per l'inserimento in busta paga del mese di luglio, circa 65.000 dichiarazioni mod.730, mentre ulteriori 20.000 sono giunte oltre la data utile per l'inserimento. Conseguentemente, circa 65.000 lavoratori che hanno presentato dichiarazione dei redditi mod. 730 riceveranno i conguagli (debito/credito) nel corrente mese di luglio, mentre gli altri 20.000 lo riceveranno nel prossimo mese di agosto.

La direttrice di Torre del Greco non ce l'ha fatta: il cordoglio dell'SLP

Non ce l'ha fatta Anna Iozzino, direttrice dell'Ufficio postale di Torre del Greco. Dopo essere stata colpita con tre colpi di pistola da un dipendente dello stesso ufficio, si è spenta il 31 luglio. La collega, operata d'urgenza all'ospedale Maresca, era stata subito trasferita al Cardarelli di Napoli, dove purtroppo è morta subito dopo. In segno di lutto le porte dell'ufficio postale di Torre del Greco sono rimaste chiuse. "Un fatto gravissimo che lascia sgomenta l'intera comunità dei lavoratori di Poste e della Cisl, cui la collega era da tempo associata" ha affermato Mario Petitto, Segretario Generale Slp, commentando il drammatico episodio avvenuto a Torre del Greco. La Segreteria Generale Slp Cisl esprime dolore e cordoglio alla famiglia della collega Anna Iozzino.